



**Parrocchia
S. Michele Arcangelo**

CAPRAROLA

**Diocesi di
Civita Castellana**

VIA F. NICOLAI, 35 - TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 - ANNO XXIX -N. 352— Agosto 2016
Sito della parrocchia www.parrocchiacaprarola.it - canale youtube:www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee - Facebook: www.facebook.com/group/224934870926273/

Cracovia 2016: XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" a Cracovia dal 25 al 31 luglio 2016.

In occasione della trentunesima Giornata mondiale della gioventù a Cracovia, in Polonia, Papa Francesco avrà occasione per incontrare la cara nazione polacca. Tutto sarà nel segno della Misericordia, in questo Anno giubilare, e nella memoria di san Giovanni Paolo II, che è stato l'artefice delle Giornate Mondiali della Gioventù, ed è stato la guida del popolo polacco nel suo recente cammino storico verso la libertà.

Prima del viaggio che vedrà il Papa in Polonia dal 27 al 31 luglio, Francesco ha inviato un video messaggio ai giovani polacchi e non, nel quale ha ricordato la ricchezza spirituale della terra madre di Giovanni Paolo II:

«Cari giovani polacchi, so che da tempo state preparando, soprattutto con la preghiera, il grande incontro di Cracovia. Vi ringrazio di cuore per tutto quello che fate, e per l'amore con cui lo fate; fin da ora vi abbraccio e vi benedico».

«Cari giovani di ogni parte d'Europa, Africa, America, Asia e Oceania! Benedico anche i vostri Paesi, i vostri desideri e i vostri passi verso Cracovia, perché siano un pellegrinaggio di fede e di fraternità. Il Signore Gesù vi conceda la grazia di sperimentare in voi stessi questa sua parola: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7)».

«Ho un grande desiderio di incontrarvi - ha proseguito il Papa -, per offrire al mondo un nuovo segno di armonia, un mosaico di volti diversi, di tante razze, lingue, popoli e culture, ma tutti uniti nel nome di Gesù, che è il Volto della Misericordia. Ed ora mi rivolgo a voi, cari figli e figlie della nazione polacca! Sento che è un grande dono del Signore quello di venire tra voi, perché siete un popolo che nella sua storia ha attraversato tante prove, alcune

molto dure, ed è andato avanti con la forza della fede, sostenuto dalla mano materna della Vergine Maria. Sono certo che il pellegrinaggio al Santuario di Częstochowa sarà per me una immersione in questa fede provata, che mi farà tanto bene. Vi ringrazio per le preghiere con cui state preparando



«Per Francesco è una novità la Polonia, non la conosce, non c'è mai stato», al contrario dei suoi predecessori: San Giovanni Paolo II c'è stato 9 volte e Benedetto XVI l'ha visitata dieci anni fa, con tappa anche ad Auschwitz.

Si parte mercoledì 27 alle 14 di Roma da Roma Fiumicino, e dopo un paio d'ore si arriva all'aeroporto "Giovanni Paolo II" di Cracovia. La cerimonia d'accoglienza non prevede un discorso del Papa all'aeroporto - ha reso noto Lombardi - perché i discorsi di Francesco e del presidente polacco, che all'arrivo lo accoglierà insieme alla consorte, si terranno nel Palazzo del Wavel, dove il Papa arriverà con la macchina

chiusa e compirà l'ultimo tratto in "papamobile" aperta attraverso la città. Al castello, "luogo classico della storia città di Cracovia, per cinque secoli luogo del regno della Polonia", avverrà l'incontro con autorità, società civile e corpo diplomatico: circa 800 persone saranno presenti nel Cortile d'onore, ad ascoltare il discorso del presidente della Repubblica e poi il discorso del Papa.

Dopo l'incontro al castello, Papa si trasferirà alla Cattedrale "straordinaria, come un santuario della nazione, sintesi della storia polacca", l'ha definita il portavoce vaticano, dove ci sono "aspetti religiosi ma non solo", visto che nella chiesa e cripta sepolti anche re, eroi nazionali e grandi personalità storia polacca. "Il rapporto tra Giovanni Paolo II e questi luoghi è una cosa estremamente importante e densa", ha sottolineato Lombardi ricordando il fatto che il Papa polacco "ha voluto celebrare prima messa in una cripta della cappella di S. Leonardo, che è sotto cattedrale di Cracovia, dove ci sono sarcofagi di grandi personaggi. Nel 1997, durante uno dei viaggi, è tornato da Papa a celebrare in questa cripta".

Oltre un milione e mezzo di giovani accoglierà il Papa a Cracovia per l'appuntamento finale della Giornata mondiale della gioventù (Gmg) di Cracovia, la Veglia di sabato 29 luglio e la Messa di domenica 30 luglio, +

«Il numero di iscritti è di oltre 335mila persone, ma di solito vengono più persone di quelle iscritte», ha spiegato il sacerdote polacco nel corso di un briefing in Vaticano: «L'organizzazione si aspetta che il Santo Padre incontri al campus tra un milione e mezzo e un milione e 800mila giovani».

I paesi più rappresentati, in ordine decrescente, sono Polonia, Italia, Francia, Spagna, Usa, Germania, Francia, Ucraina, Portogallo. E «dopo il Concilio Vaticano II per la prima volta nello stesso posto si troveranno 800 vescovi e 70 cardinali».

SOLENNITA' DI S. EGIDIO ABATE

Vogliamo, dal 23 agosto prepararci a festeggiare il Nostro Patrono S. Egidio Abate.

Lo faremo con la festa che celebreremo il Primo Settembre e con la Novena di preghiera in suo onore che inizierà appunto il 23 agosto alle ore 17 nella chiesa del Duomo. La novena si concluderà il 31 agosto con la processione in suo onore alle ore 21,00. Il primo settembre, quest'anno di giovedì, sarà per tutti noi festa di precetto con le celebrazioni come i giorni festivi alle 9,00 alle 10 e alle 11,15.

Nel corso della novena avremo modo di conoscere meglio la sua vita e in particolare le sue virtù e chiederci cosa oggi S. Egidio può insegnare ancora a tutti noi. Inoltre potremo invocare la sua protezione davanti a Dio per la nostra vita e quella delle nostre famiglie, perché ci liberi dai pericoli e ci scampi dai mali. Con la processione in suo onore vogliamo manifestare la nostra devozione verso di Lui e dare testimonianza pubblica della nostra fede in colui che Egidio nel corso della sua vita ha amato e servito per il bene dei fratelli e cioè Gesù Cristo.

VITA DI S. EGIDIO ABATE

S. Egidio nacque in Atene, città antica e celebre della Grecia alla fine del secolo VI. I suoi genitori erano di famiglia principesca ed ottimi cristiani. Il loro figlio fu dotato fin dalla giovinezza, del dono dei miracoli. A



causa di questo per umiltà, si imbarcò e andò a vivere in un lontano paese. Dopo diverse tappe arrivò in Francia presso la foce del fiume Rhone (Rodano). Dopo qualche tempo di solitudine, andò a passare due anni alla scuola di S. Cesario vescovo di Arles. I prodigi che Dio continuava ad operare per mezzo suo, gli fecero abbandonare per umiltà questo soggiorno e, poco dopo anche la compagnia di un venerando che si santificava nei dintorni di Uzes.

Andò a nascondersi nella profondità di una vasta foresta tra Nimes e il mare. Dio permise che fosse scoperto da alcuni cacciatori del seguito di Childebit I, re di Parigi. Questo principe lo venerò come un santo e gli fece costruire un monastero sul luogo stesso del suo rifugio. Diversi uomini desiderosi della salvezza della propria anima, vennero a raggiungerlo ed egli acconsentì di essere loro Abate. Trascorso un certo tempo, Childebit I, fece chiamare S. Egidio per farsi consigliare su alcuni problemi riguardanti la sua coscienza e S. Egidio andò a trovarlo ad Orleans riconciliandolo con la fede e la chiesa. Infine fece un pellegrinaggio a Roma sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo e morì al suo ritorno. Le case costruite vicino al monastero finirono per formare un paese che porta ancora oggi il suo nome.

CALENDARIO Agosto 2016

- 1 L. S. Alfonso de' Liguori
 2 M. S. Eusebio Festa del perdono di Assisi
 Messa alla Madonna della Consolazione ore 17
 3 M. S. Lidia
 4 G. S. Nicodemo
 5 V. S. Osvaldo Messa alla Madonna della neve
 6 S. Trasfigurazione del Signore
 7 D. XIX Domenica del tempo Ordinario
 8 L. S. Domenico
 9 M. S. Fermo
 10 M. S. Lorenzo
 11 G. S. Chiara
 12 V. S. Ercolano
 13 S. S. Ippolito
 14 D. XX domenica del tempo ordinario Ore 12 al
 Duomo Celebrazione Comunitaria dei battesimi
 15 L. Assunzione della B. V. Maria
 16 M. S. Rocco
 17 M. S. Chiara della Croce
 18 G. S. Elena
 19 V. S. Mariano
 20 S. S. Bernardo
 21 D. XXI domenica del Tempo Ordinario
 22 L. S. Fabrizio
 23 M. S. Rosa da Lima Ore 17 al Duomo novena
 in onore di S. Egidio Abate
 24 M. S. Bartolomeo
 25 G. S. Lodovico
 26 V. S. Alessandro
 27 S. S. Monica
 28 D. XXII Domenica del Tempo Ordinario
 29 L. Martirio di S. Giovanni Battista
 30 M. S. Gaudenzio
 31 M. S. Raimondo
 Ore 21,30 Processione In onore di S. Egidio Abate
 nostro patrono
 1 Settembre S. Festa di S. Egidio A. S.s Messe
 al Duomo ore 9,00 ore 10,00 ore 11,15

PENSIERI PER ADULTI

Un ladro arrivò alla porta del Cielo e cominciò a bussare: «Aprite!». L'apostolo Pietro, che custodisce le chiavi del Paradiso, udì il fracasso e si affacciò alla porta. «Chi è là?». «Io». «E chi sei tu?». «Un ladro. Fammi entrare in Cielo». «Neanche per sogno. Qui non c'è posto per un ladro». «E chi sei tu per impedirmi di entrare?». «Sono l'apostolo Pietro!». «Ti conosco! Tu sei quello che per paura ha rinnegato Gesù prima che il gallo cantasse tre volte. Io so tutto, amico!». Rosso di vergogna, San Pietro si ritirò e corse a cercare San Paolo: «Paolo, va' tu a parlare con quel tale alla porta». San Paolo mise la testa fuori

UN LADRO IN PARADISO



della porta: «Chi è là?». «Sono io, il ladro. Fammi entrare in Paradiso». «Qui non c'è posto per i ladri!». «E chi sei tu che non vuoi farmi entrare?». «Io sono l'apostolo Paolo!». «Ah, Paolo! Tu sei quello che andava da Gerusalemme a Damasco per ammazzare i cristiani. E adesso sei in Paradiso!». San Paolo arrossì, si ritirò confuso e raccontò tutto a San Pietro. «Dobbiamo mandare alla porta l'Evangelista

sta Giovanni» disse Pietro. «Lui non ha mai rinnegato Gesù. Può parlare con il ladro». Giovanni si affacciò alla porta. «Chi è là?». «Sono io, il ladro. Lasciami entrare in Cielo». «Puoi bussare fin che vuoi, ladro. Per i peccatori come te qui non c'è posto!». «E chi sei tu, che non mi lasci entrare?». «Io sono l'Evangelista Giovanni». «Ah, tu sei un Evangelista. Perché mai in-gannate gli uomini? Voi avete scritto nel Vangelo: "Bussate e vi sarà aperto. Chiedete ed otterrete". Sono due ore che busso e chiedo, ma nessuno mi fa entrare. Se tu non mi trovi subito un posto in Paradiso, torno immediatamente sulla Terra e racconto a tutti che hai scritto bugie nel Vangelo!». Giovanni si spaventò e fece entrare il ladro in Paradiso.

1 e 2 Agosto INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: «Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe». «Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore - , ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza». Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con



attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: «Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?», il santo risponde: «Padre Santo, non domando anni, ma anime». E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: «Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!». *Dalle 12 del primo agosto e il 2 la chiesa della Madonna della Consolazione sarà aperta per la preghiera personale. Il Martedì 2 agosto alle ore 17,00 celebreremo l'Eucarestia nella chiesa della Madonna della Consolazione per chiedere insieme l'indulgenza del perdono di Assisi. Le condizioni che la chiesa ci propone oltre l'eucarestia e la preghiera secondo le intenzioni del Papa sono la celebrazione della confessione entro la settimana e la rinnovazione della fede con il credo.*

“Amoris laetitia” : lettera Apostolica di Papa Francesco

Testo completo in www.parrochiacaprarola.it

A fine giugno tutti i preti della Diocesi di Civita Castellana ci siamo ritrovati insieme a Frascati per 4 giorni di studio nella Esortazione di Papa Francesco sul tema dell'amore e della famiglia. Ecco un commento di Enzo Bianchi
 Ritengo sia lo stile e l'impianto generale l'aspetto più importante nel valutare a caldo un testo di 250 pagine riguardo al quale molti, nell'opinione pubblica dentro e fuori la chiesa, parevano interessati solo alla presenza o meno di poche righe su un paio di problematiche specifiche. Ed è anche l'aspetto più originale per un documento papale, come già ci aveva abituato papa Francesco con la Evangelii gaudium e la Laudato si'. Frutto dell'ascolto e del discernimento da parte del Papa dei dibattiti e dei testi emersi da due sinodi dei vescovi che hanno ritrovato la loro natura di dialogo franco e fraterno, l'esortazione «sull'amore nella famiglia» riprende e approfondisce il paziente lavoro, proprio dei pastori. «È comprensibile - annota papa Francesco - che non ci si dovesse aspettare dal sinodo o da questa esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico applicabile a tutti i casi» ma, piuttosto, «un nuovo incoraggiamento a un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari». Così essa appare come il primo documento del magistero papale rivolto alla Chiesa universale presente ovunque nel mondo che non consegna un messaggio globalizzato, ma che tiene conto delle diversità delle aree culturali e della complessità degli itinerari di umanizzazione percorsi dai popoli. Il messaggio del vangelo richiede sempre di essere inculturato, come lo è stato già nei primi secoli: la Chiesa nell'annunciarlo deve quindi essere attenta alle tradizioni, alle sfide, alle crisi presenti nei diversi luoghi. Non ci sono infatti solo «segni dei tempi», ma anche «segni dei luoghi» da discernere con sapienza e impegno, perché in ogni cultura e nel suo evolversi sempre permangono dei semi verbi, la parola di Dio a livello di seme. In quest'aria nuova, che si arricchisce di contributi provenienti dall'intera cattolicità, due convinzioni evangeliche sembrano orientare l'intera riflessione: il primo è che non ci sono cristiani «irregolari» e cristiani cosiddetti «giusti», ma che tutti

sono chiamati costantemente a convertirsi e a ritornare al loro Signore. L'altro è che «nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!» (§ 297). Ecco il cuore ardente che dovrebbe irrorare tutte le considerazioni di fronte all'avventura del matrimonio, alla realtà non sempre riuscita delle storie d'amore e della vita familiare e, più in generale, della vita umana e cristiana: «la logica del Vangelo». Le diverse situazioni, le singole persone, le stagioni culturali e i segni dei tempi, le sofferenze e gli errori, le fatiche e le incomprensioni, ma anche gli slanci generosi e la paziente fedeltà quotidiana, tutto dovrebbe essere riletto secondo «la logica del Vangelo». È in questa ottica che papa Francesco chiede alla chiesa tutta di avere lo sguardo di Gesù anche sulle diverse situazioni dette «irregolari» (termine che non piace al Papa) o non conformi alla volontà di Dio: uno sguardo che non condanna in modo definitivo perché solo il Signore potrà giudicare nel giorno della sua venuta il peso delle responsabilità di ciascuno e la sua colpevolezza. La Chiesa non è autorizzata neppure a dichiarare qualcuno «in stato di peccato mortale», privo della grazia di Dio che può santificare anche chi oggettivamente vive una situazione contraddittoria al vangelo. Sì, come Gesù così la Chiesa giudica il peccato, condanna il peccato ma non condanna e non giudica in modo definitivo il peccatore. Ogni persona che pecca resta più grande del peccato commesso. Allora il capitolo ottavo, che tenta di leggere le diverse contraddizioni - presenti nel mondo e nella vita cristiana stessa - al disegno divino sul matrimonio, offre novità di accenti ai quali il popolo cristiano non è abituato. Nella consapevolezza che tutti, anche i cristiani, restano peccatori per tutta la vita perché «non è il bene che vogliono fare che fanno, bensì il male che non voglio-



no» (come confessa per sé san Paolo nella Lettera ai Romani) la Chiesa non può far altro che annunciare la misericordia, non a basso prezzo, non svuotando la grazia, ma operando un discernimento e aiutando i cristiani a fare essi stessi discernimento attraverso la loro coscienza. Va riconosciuto: mai in nessun documento magisteriale si era giunti a evidenziare in modo così chiaro il ruolo della coscienza, una coscienza formata, che sa ascoltare la parola di Dio e i fratelli, ma una coscienza che è istanza centrale e ultima, patrimonio di ciascuno come luogo della verità cercata sinceramente. In questa prospettiva cade ogni muro tra giusti e ingiusti, tra peccatori manifesti e peccatori nascosti, e tutti stiamo come disobbedienti sotto il giudizio di Dio. E da questa operazione di discernimento, compiuta in modo serio, impegnato, ecclesiale, si potrà anche in casi personali particolari valutare l'eucaristia come alimento per i deboli, mendicanti dell'amore di Dio, e non premio per i giusti. Questo e non altro mi sembra vogliano dire le ponderate e sapienti parole usate da papa Francesco per ricordare la logica del Vangelo e per narrare una sollecitudine che è quella di Gesù verso i suoi discepoli, tutti «duri di cuore e lenti a credere», tutti bisognosi di una misericordia più grande del loro pensare umano, più equa di ogni giustizia, più feconda di ogni rigidità. In modo sintetico e lapidario potremmo affermare che con questa esortazione papa Francesco ha reso «gioiosa notizia», evangelo, la coppia, la sessualità, il matrimonio, la famiglia e la fedeltà. Chi temeva che il Papa cambiasse la dottrina o contraddicesse la grande tradizione cattolica e ha diffidato del suo magistero e dei sinodi, deve ricredersi radicalmente. Quello che è mutato, infatti, è lo sguardo della Chiesa: è caduta ogni visione cinica e angosciata della sessualità e l'annuncio dell'amore tra uomo e donna ha ripreso il suo splendore di verità senza abbagliare. Certo, questo testo spiacerà ai «giusti incalliti», a quelli che il Vangelo denuncia come sedicenti «vedenti» ma che in realtà sono «ciechi». Attirerà invece a Cristo, medico delle vite umane, quelli che si sanno peccatori, umiliati dai loro peccati, bisognosi della misericordia del Signore. La santità, infatti, non è una virtù che sta dietro a noi e che smarriremmo andando avanti, il cammino della santità è davanti a noi: è il cammino in cui, passo dopo passo, diventiamo più capaci di amare e di essere amati.

Testo nel sito della parrocchia www.parrochiacaprarola.it

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105

Email rimimmo@libero.it Sito della parrocchia: www.parrochiacaprarola.it email info@parrochiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 31.07.2016 ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrochiacaprarola.it